

Ieri sera un incontro tra la giunta ed il Commissario straordinario

Valenzi a Zamberletti: «Ecco quello che ci occorre subito»

Il Comune ha presentato un'articolata lista di proposte - Si insiste particolarmente sugli alloggi provvisori e sui tecnici per le perizie - Arrestati altri 8 commercianti - I proprietari di appartamenti si rifiutano di vendere

Saranno resi noti questa mattina i risultati di un incontro tra l'Amministrazione comunale e il commissario Zamberletti. Nel corso dell'incontro di ieri sera, il sindaco e gli assessori - come diciamo anche in altra parte del giornale - hanno sollecitato provvedimenti urgenti ed eccezionali sia sul problema della casa (navi, caserme, alberghi, roulotte...) sia su quello delle perizie (occorrono centinaia e centinaia di architetti ed ingegneri).

E' stato presentato un elenco estremamente dettagliato di proposte, stamane a vedere, ora, quali saranno le risposte di Zamberletti. E' stato anche detto che il Comune ha a girato a Zamberletti, non solo una lista di richieste, ma anche una lista di persone che si rifiutano di vendere i propri appartamenti.

Proprio sul fronte degli alloggi, la situazione diventa di giorno in giorno più difficile. Gli albergatori hanno fatto sapere che la retta fissa di 12.000 lire, a persona, non basta a farli rientrare nelle spese. Chiedono dunque un adeguamento ed è questa una delle richieste che il Comune ha a girato a Zamberletti. Non è difficile immaginare cosa potrà accadere se questo «ritocco» non ci sarà. Trovare un posto-letto in albergo è già difficile ora, figuriamoci in futuro.

Ma le difficoltà non sono finite. Sempre ieri, nel corso della conferenza stampa a Palazzo S. Giacomo, si è venuto a sapere che si è concluso un nientino di fatto l'incontro tra Zamberletti e le principali agenzie immobiliari. «Non rappresentiamo più nessuno, i proprietari non vogliono più vendere» - avrebbero detto gli agenti delle agenzie immobiliari.

E del resto le prime avvisaglie si erano avute da tempo. Il Comune ha più volte invitato i proprietari a vendere i loro appartamenti ma non si è fatto avanti neanche uno. Il timore non è nel prezzo, perché l'Amministrazione non ha ancora deciso il prezzo di mercato, ma nelle conseguenze fiscali. Chi vende ad un Ente pubblico, infatti, è tenuto a scrivere sul contratto di disponibilità di alloggi...». «In una situazione simile la magistratura si era impegnata ad evitare l'uso della forza negli sgomberi di case occupate abusivamente. Ed invece le cose continuano ad andare diversamente. Proprio ieri i carabinieri hanno «liberato» altri 6 appartamenti. Di diverso segno sono invece gli interventi contro i commercianti che continuano ad alterare i prezzi dei generi di prima necessità. Sempre i carabinieri, con la collaborazione di funzionari, ne hanno arrestati altri 8.

Si tratta di Giuseppe Mauro (salumeria di V. Cristillo, bar Coloniali di piazza Pagano 9), Vittorio Dorsi (salumeria di V. S. Maria della Neve 3), Luigi Scapolatello (bar di V. Foria 19), Pasquale «Siciliano» (salumeria di Parco Villa Teresa a Capodichino), Renato Patrone (bar di via Foria 146), Maria Rosaria Giovinetti (bar di via Francesco De Pinco 143).

Nei giorni dell'emergenza non si sono visti. Risputano ora perché hanno fatto la possibilità di mettere a segno qualche buon affare. Gli uomini della giunta regionale - DC in testa - non sono stati minimamente sfiutati dal dramma del terremoto. Stando anzi al comportamento di molti di loro nelle ore e nei giorni immediatamente successivi al sisma di domenica 23 novembre, poteva anche sembrare che il terremoto non si fosse verificato in Campania. Non erano né nei loro uffici di Santa Lucia né tra le popolazioni sinistrate.

Invece in quelle ore drammatiche, quando ancora centinaia di persone giacevano sepolte vive sotto le macerie, si sono mossi amministratori e mezzi delle altre regioni: dalla Liguria al Piemonte, dalla Lombardia alla Toscana addirittura dall'Emilia Romagna squadre di soccorritori della Regione sono partite la sera stessa del sisma.

E la regione Campania? Non s'è mossa né quella sera stessa né nei giorni successivi. Le prime ruspe, i primi ospedali da campo, i primi punti di ristoro sono stati quelli delle altre regioni. La Campania non è stata in grado di aiutare né a nessuno. E' amaro dover ammettere queste cose, ma purtroppo la realtà è andata così. Nessuno può smentirla. La giunta regionale non ha mandato una ruspa sui luoghi del disastro.

Altre ruspe, invece, sono state «mobilitate» successivamente. Sono le ruspe delle ditte private che hanno ottenuto gli appalti per la rimozione delle macerie, quelle stesse ditte che



hanno minacciato o mandato via i soccorritori volontari perché «insidiavano» l'appalto. Ecco, il terremoto ha toccato la giunta regionale soltanto «dopo» quando cioè hanno intravisto concretamente la possibilità di realizzare nuovi interventi clientelari, nuove speculazioni sul controllo democratico in ogni fase della ricostruzione. E' necessario che ne siano partecipi i Comuni e innanzitutto la popolazione interessata. E' l'unica strada per evitare clientelismi e nuove, odiose iniquità.

Su questa strada sembrano collocarsi anche i socialisti, che pure fanno parte della giunta regionale. In un documento del gruppo consiliare del PSI alla Regione si afferma infatti che occorre privilegiare innanzitutto le decisioni degli enti locali, accorciando i processi di delega delle funzioni e l'effettivo funzionamento delle unità sanitarie locali.

«Solo in questo modo - sostiene il PSI - si possono ostacolare i tentativi di strozzature autoritarie e clientelari nei vari settori d'intervento, scongiurando anche il proliferare di cricche delinquenziali, come sta avvenendo in questi giorni nell'agro nocerino-sarnese».

Ecco come stanno le cose e i socialisti, pur sostenendo questa giunta, devono ammettere. Ma i dc? I dc non intendono rinunciare a questa torta. Bisogna impedirglielo, ad ogni costo.

Ma non si sono fermati all'istituzione dei tre «superassessori». Ora ogni assessore reclama per sé più potere, più spazio di manovra. Così nell'incontro con il commissario straordinario Zamberletti la giunta si è affrettata a sollecitare l'affidamento alla Regione di deleghe in settori «emergenziali» dell'azione d'intervento: primi fra tutti la sanità, i lavori pubblici, l'agricoltura, i trasporti e poi l'artigianato e il commercio.

Con Zamberletti hanno tentato una manovra di avvicinamento. «E' di sicuro sprone, per il lavoro che ci attende, l'affidamento alla Regione di deleghe in settori «emergenziali» dell'azione d'intervento: primi fra tutti la sanità, i lavori pubblici, l'agricoltura, i trasporti e poi l'artigianato e il commercio».

Con Zamberletti hanno tentato una manovra di avvicinamento. «E' di sicuro sprone, per il lavoro che ci attende, l'affidamento alla Regione di deleghe in settori «emergenziali» dell'azione d'intervento: primi fra tutti la sanità, i lavori pubblici, l'agricoltura, i trasporti e poi l'artigianato e il commercio».

Con Zamberletti hanno tentato una manovra di avvicinamento. «E' di sicuro sprone, per il lavoro che ci attende, l'affidamento alla Regione di deleghe in settori «emergenziali» dell'azione d'intervento: primi fra tutti la sanità, i lavori pubblici, l'agricoltura, i trasporti e poi l'artigianato e il commercio».

L'episodio rivela intrighi e colpevoli superficialità

Un giallo l'allarme a Castellammare L'acqua non è stata mai inquinata

Paura in città per la seconda volta in pochi giorni - Cosa dicono il direttore dell'acquedotto e l'ufficiale sanitario - Accenno agli sciacalli - Una difficile ricerca - Bisogna andare fino in fondo

L'acqua a Castellammare non è inquinata. Ne hanno dato nuova conferma ieri le analisi chimiche e batteriologiche eseguite dal professor Savarese presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Napoli. Peraltro, un comunicato diramato dall'ufficio del commissario di governo per le zone terremotate, Zamberletti, riferisce che le analisi escludono qualsiasi inquinamento dell'acqua a Castellammare e che per quanto riguarda Nola, Striano e Boscotrecase, l'acqua viene superclorata.

Perché allora giovedì un comunicato dello stesso ufficio ha lanciato un allarme che è stato raccolto e diffuso dal TG-1 delle 20? Come è giunta all'ufficio di Zamberletti la notizia dell'inquinamento? Attraverso quali canali? E' stata controllata e in che modo?

Sono questi i primi dati che occorre accertare. La notizia diffusa ha infatti suscitato preoccupazioni e paura a Castellammare, specie perché un altro allarme del genere era stato lanciato in città all'indomani del terremoto seguito dalla smentita del Comune che aveva fatto affiggere un manifesto sul quale si leggeva che le voci diffuse erano infondate e che l'acqua era potabile.

Ora, molta gente ha temuto dal nuovo allarme di aver bevuto acqua malsana in questi giorni. Il sussurro di voci contraddittorie di pericoli incombenti e di smentite ha fatto posto a reazioni sdegnate, a diffidenze e confusione.

Per cercare di capire abbiamo rivolto qualche domanda all'ingegner Cataldo Petrone, direttore dell'Asam (Azienda speciale acquedotto municipale) di Castellammare. «E' già il secondo volta che si diffondono notizie false» ha risposto in tono irritato. «L'ingegner Petrone ha risposto subito - quasi quotidianamente facciamo analizzare campioni d'acqua».

«Che spiegazione dà lei a questi fatti? Insistiamo. «Non so immaginare chi possa essere l'autore di queste false notizie. Ma non si può escludere che vi siano sciacalli anche in questi casi». Poi vi sono vagnhi accenni a interessi economici ad acque minerali, ecc.

La stessa domanda l'abbiamo rivolta all'ufficiale sanitario di Castellammare, il dottor Francesco Dolce.

«Chi ha trasmesso la notizia - ci ha detto - rimane un giallo».

Per quanto riguarda il primo allarme di martedì 25, il dottor Dolce ritiene che, dopo il sisma, nella ipotesi che poteva essere rimasta danneggiata la rete idrica e non avendo le prime analisi, una precauzione era giusta. Ma poi? Il seguito non sa spiegarlo neppure lui. Ci dice soltanto di avere appreso che a telefonare la notizia sarebbe stata una signorina Spinetti, presidente della prefettura».

Lunedì per i segretari di sezione

Attivo provinciale con Napolitano

Si tiene lunedì mattina, con inizio alle ore 10 (si tratta di una giornata festiva) nella sede della federazione, l'attivo provinciale dei segretari delle sezioni della città e della provincia.

Alla riunione parteciperà il compagno Napolitano, membro della segreteria nazionale del nostro partito. All'ordine del giorno della riunione è il punto sulla situazione a Napoli e nella provincia in seguito al terremoto sisma di domenica 23 e le iniziative che i comunisti stanno assumendo o intendono assumere.

A Ponticelli perché aveva deriso la sua pistola troppo piccola

Muore a sedici anni ucciso dall'amico

Vincenzo Nocerino era tornato da Perugia dove faceva il pizzaiolo - Le forze dell'ordine insospettite dalla prima versione dell'accompagnatore.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 6 dicembre 1980. Onomastico Nicola (domani Ambrogio).

Avvocato: Piazza Dante, 71. S. Lorenzo-Vicaria: Via Carbonara, 83; Casanova, 30; Corso Garibaldi, 218. Stella: Via Foria, 201; Via Martelli, 72; Poggioreale: S. Centrali C.so A. Lucii, 5; Colli Aminei: Colli Aminei, 249; Vomero-Arenella: Via M. Picciulli, 138; Via D. Fontana, 37; Via Meridiana, 33; Forcirotta: Piazza Colonna, 31; Secondigliano: Corso Secondigliano, 174; Secorvo: Via Paolo Grimaldi, 76; Bagnoli: Piazza Bagnoli, 726; Posillipo: Via del Casale, 5; Chiaiano-Mirafiori-Piscinella: Corso Chiaiano, 28; Chiaiano, Pisanura: Via I. Trav. Catena, 25; Via Treccia, 5-7; Via Campanile, 10.

MOSTRE
Il pittore Lello Baverini espone fino al 12 dicembre alla galleria «Ganzarelli» in via C. De Nardis n. 24 Napoli.

È stato ucciso da una ferita d'arma da fuoco alla schiena. Sedici anni, pizzaiolo a Perugia, da ventiquattro ore tornato nel suo quartiere, Ponticelli.

Vincenzo Nocerino è arrivato già morto al Nuovo Loreto dove un amico lo aveva accompagnato subito dopo l'incidente.

La prima versione del ragazzo-accompagnatore, Giuseppe Esposito, sedicenne anche lui, ha fatto tremare la gente del quartiere e gli agenti dell'ordine. Il giovane aveva raccontato che a sparare era stato uno sconosciuto che lo aveva sorpreso a cogliere delle arance in via Cupa Lettieri. Ma questa versione è stata smontata dopo poche ore. In questa strada non ci sono alberi di arance e così il giovane ha dovuto ammettere di aver detto una bugia. Si è scoperto verso sera - il giovane Esposito è stato interrogato dal responsabile della sezione omicidi della squadra mobile dottor Vecchione - che la vicenda si era svolta in tutt'altro modo.

Vincenzo Nocerino sarebbe stato ucciso per disgrazia da un amico che per spavalderia gli aveva mostrato una pistola. Erano in quattro - ha raccontato Giuseppe Esposito - e uno di loro possedeva un calibro 22, una pistola di piccole dimensioni, da borsetta. Vincenzo secondo la versione del ragazzo lo avrebbe preso in giro perché l'arma era troppo piccola.

«Non è una pistola - avrebbe detto - è solo una scoccia di legno». Per dimostrare che l'arma era vera e sparava sul serio il ragazzo allora avrebbe premuto il grilletto, ben tre volte.

Vincenzo è stato colpito in pieno. E' stramazza al suolo privo di sensi in una pozza di sangue. Due dei ragazzi, uno dei quali avrebbe sparato, sono scappati terrorizzati. L'altro, Giuseppe Esposito, ha trascinato Vincenzo all'automobile e lo ha trasportato al Nuovo Loreto. Vincenzo Nocerino però è spirato durante il percorso.

La storia degli unici due protagonisti conosciuti fino adesso - il Nocerino e l'Esposito - è simile a quella di tanti ragazzi di periferia. Il ragazzo morto era l'ultimo di cinque figli. Il padre è un guardiano di un cantiere a Volla; uno dei fratelli, Ciro, detto «Patacchella», è in prigione per estorsione; un altro, Genaro, è precario della 285; Antonio, vende le sigarette di contrabbando; la sorella vive a Roma.

E della sorella si era rotto Vincenzo qualche tempo fa prima di trovare un lavoro a Perugia in una pizzeria. Era tornato ieri dalla città umbra, forse per non tornarsi più, forse per una vacanza con i suoi.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaiano: Riviera di Chiaio, 77; Via Mengolino, 148; Via Carducci, 21; Centro: Via Roma, 348; Mercato-Pedino: Piazza Garibaldi, 11.

«Una famiglia certo non ricca, modesta, ma brava gente - dicono - anche il ragazzo un bravo figlio, veramente un bravo figlio. La pecora nera era solo «Patacchella»».

Giuseppe Esposito vive nella stessa strada, a pochi metri dal Nocerino. Nonostante la sua giovane età fa lo scaricatore a piazza Mercato e vive con la mamma. La signora Raffaella Mucci, infatti, vive separata dal marito da oltre trent'anni. Molti sospetti gravano ora su questo ragazzo. Le forze dell'ordine si chiedono infatti per quale motivo avrebbe dovuto inventare la prima versione, quella delle arance rubate se a sparare non è stato lui.

Forse Giuseppe vuole coprire qualcuno? In questo caso non sarà difficile arrivare alla verità perché il confronto con gli altri due giovani partecipanti allo «scherzo» non sono difficili da individuare.

Enrico Maglione

«Vasta operazione nel Giuliano l'altra notte. Veni persone arrestate per truffa aggravata, simulazione di reato e associazione per delinquere. Coinvolti gioiellieri, titolari di gallerie d'arte e altre persone del tutto rispettabili».

L'operazione è stata condotta dal commissario di PS di Giuliano, sotto il comando del commissario dottor Ippolito. Gli ordinati di cattura erano stati emessi dal sostituto procuratore Diego Marmo. Gli arrestati sono accusati di aver truffato numerose compagnie assicuratrici di Napoli e provincia.

Le indagini che hanno condotto a questo risultato sono partite dalle perquisizioni effettuate dalla PS di Giuliano nelle abitazioni di Raffaele Chianese, insegnante di educazione fisica di Giuliano, Pietro Maisto agente assicuratore di Giuliano, Giuseppe Iapece, insegnante elementare di Marano, arrestato il 14 novembre scorso per gli stessi reati. Si è accertato che il tre, d'accordo con alcuni assicuratori e commercianti, si-

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

viaggi vacanze incontri divertiti

Unità vacanze

Unità vacanze

Unità vacanze

Unità vacanze

Unità vacanze

Unità vacanze